

*Papyrus Bodmer XXII et Mississipi Coptic Codex II* (Jérémie XL, 3-LII, 34; Lamentations; Epître de Jérémie, Baruch I, 1-V, 5 en sahidique) publiés par R. KASSER, Bibliotheca Bodmeriana, 1964.

Si tratta di un codice quasi completo, che dopo la scoperta era stato smembrato; i suoi frammenti sono giunti in parte alla Biblioteca Bodmeriana, in parte all'Università del Mississippi. Si deve « alla larghezza di vedute di cui hanno dato prova gli interessati » se gli studiosi dei due centri hanno potuto scambiarsi le fotocopie, non solo, ma hanno altresì convenuto di pubblicare tutto il codice, in due edizioni, francese e inglese. Questa francese è la prima uscita ed è stata curata con impeccabile precisione e rigore scientifico dal professor Kasser dell'Università di Ginevra. A lui dovranno essere riconosciuti in particolar modo gli studiosi della scienza biblica e del copto.

A. C.

W. PEREMANS, *De nationale faktor in de Geschiedenis van Ptolemaeisch Egypte*, in *Mededelingen van de K. Vlaamse Academie voor Wetenschappen*, Kl. Letteren 24 (1962) Nr. 4, pp. 3-24.

L'Autore, dopo aver notato con quanta singolare affluenza, da Alessandro in poi, vennero a stabilirsi in Egitto uomini di nazionalità diverse, segnatamente Macedoni e Greci, si pone il problema se un tale affluire di allogeni ebbe una reale influenza sugli Egiziani o di questi su quelli, se tale problema si presentò ai governanti o se invece fu sopraffatto da altre preoccupazioni più gravi e più urgenti.

Presso i Greci tale preoccupazione non si fece sentire fino al V secolo, e cominciò ad affiorare quando, ad opera dei sofisti, si fece strada l'internazionalismo e il criterio etnico non servì più a distinguere gli uomini tra loro.

L'Autore osserva che in Egitto tende invece ad accentuarsi l'isolamento delle varie classi della popolazione, specialmente delle classi dirigenti, come risulta dalle ricerche prosopografiche condotte in diversi settori, e conclude che la tendenza all'isolamento sembra essere più forte di quella al ravvicinamento, senza però che vi fosse un vero e proprio nazionalismo militante.

La teoria ammette la conferma di altre ricerche nell'avvenire.

A. CALDERINI

UBERTO PESTALOZZA, *Nuovi saggi di religione mediterranea*, Firenze, Sansoni, 1964.

La miscellanea si apre con una affettuosa presentazione della scolara prediletta, Momolina Marconi, che nessuno avrebbe potuto scrivere con maggiore e più affabile discrezione; varrebbe la pena di giungere, anzi di oltre-



passare i novant'anni, anche solo per meritare un così contenuto, eppur splendido e degno elogio.

Il volume dunque è di un nonagenario e contiene saggi che risalgono a molti anni fa, accostati a saggi recenti, ma, come osserva la signorina Marconi, « da tale cimento egli esce vittorioso, tanta è la freschezza degli studi più remoti, tale la vitalità degli studi più vicini o che vedono la luce ora raccolti in volume. »

Di argomento egiziano non c'è, purtroppo, che l'ultimo scritto « *Generazioni divine e rinascite umane nell'Egitto e nell'Ellade* » (pp. 567-578), che è del 1950 e fu già pubblicato in *Acme*. È dunque il frutto delle meditazioni di un Maestro, che ormai domina la materia che è stata oggetto dei suoi lunghi studi e può senza pericolo di essere attratto da coincidenze superficiali, accostare la mentalità religiosa dell'Ellade a quella dell'Egitto, per trovare situazioni analoghe.

Tanto nell'Egitto come nell'Ellade il vecchio mondo religioso mediterraneo con il culto di divinità femminili dotate di gelosa autonomia, resiste tenacemente alla mentalità religiosa aria e semitica, propria di società patrilineari, per cui il dio domina sovrano e le divinità sono ordinate in famiglie.

Così il mito di Râ-Atum che all'origine dei tempi vuole creare una primordiale coppia divina traendola soltanto da sé e altri miti analoghi, paragonabili con miti greci, quale quello di Atena che nasce dal capo di Zeus, mostrano la divinità maschile che vuole emulare l'autonomia generativa delle antichissime grandi divinità femminili.

Alle divinità femminili rimane il potere di ridar vita agli uomini: da una parte Iside che ha il magico potere di far risorgere i defunti ad una vita immortale, risuscitando in loro il seme di vita, dall'altra, in una diversa atmosfera, il rito eleusinio per cui Demetra e Persefone fanno partecipi gli iniziati della loro immortalità.

A. CALDERINI

J. O' CALLAGHAN, S. J., *La vida en los primeros siglos segun las cartas cristianas*, Papyrologica Castroctaviana, San Cugat del Vallés (Barcelona), 1964, pp. 94.

Non ci sembrerà mai di aver espresso in misura sufficiente il nostro consenso per quelle pubblicazioni che, ancora oggi e dopo tanto progresso di studi, si impegnano a guadagnare un pubblico nuovo alla papirologia e a diffonderne la conoscenza. Solo con un appassionato sforzo di divulgazione il contributo dei papiri potrà essere presentato e precisato alla curiosità di un numero sempre crescente di lettori ai quali è necessario accostarsi con opere espressamente concepite. Sono queste le ragioni che ci fanno apprezzare il nuovo volume di J. O' Callaghan che vuol attrarre l'attenzione dei non specialisti sulle lettere cristiane per ricavare da queste un quadro completo di vita familiare, sociale e religiosa quale poté configurarsi in armonia con gli insegnamenti del cristianesimo. Proprio perchè il volumetto è destinato ad un pubblico più